

CERIGNOLA

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI FOGGIA

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO E RELATIVE OPERE ED
INFRASTRUTTURE CONNESSE DELLA POTENZA ELETTRICA DI
140,66 MW (ex 120MW) SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA**

PROGETTO DEFINITIVO

**RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLAR
PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO**

Proponente:

CERIGNOLA SOLAR 2 S.R.L.

Via Antonio Locatelli n.1
37122 Verona
P.IVA 04741630232
cerignolasolar2@pec.it

Progettazione:

WH Group s.r.l.

Via A. Locatelli n.1 - 37122 Verona (VR)
P.IVA 12336131003
ingegneria@enitgroup.eu

Dott. Agronomo Mariantonietta Tudisco



Mariantonietta Tudisco

Spazio riservato agli Enti:

File: PE17Q60_4.3.2_Relazione Colture

Cod. PE17Q60

Scala: ---

4.3.2

| Rev. | Data | Descrizione | Redatto | Approvato |
|------|------------|-------------------|------------|-------------|
| 01 | 08/07/2020 | Seconda emissione | M. Tudisco | S.M. Caputo |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

INDICE

| | |
|--|---|
| 1PREMESSA..... | 3 |
| 2LE COLTURE DELL'AREALE..... | 3 |
| 2.1Seminativi..... | 3 |
| 2.2Vigneti..... | 4 |
| 2.3Oliveti..... | 4 |
| 2.4Carciofeti..... | 6 |
| 2.5Ortaggi..... | 6 |
| 2.6Altre colture..... | 7 |
| 3CONCLUSIONI..... | 7 |
| 4ALLEGATO 1 - RILIEVO STATO DEI LUOGHI (RILIEVO IN CAMPO)..... | 8 |

1 PREMESSA

I sottoscritti, Dott. Agronomo Mariantonietta Tudisco, con studio in Melfi (PZ) alla Trav. Via Lucca 2, iscritta all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Potenza al n° 257, e Dott. Agronomo Remo Megale, con studio in Melfi in Via Trento 2, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Potenza al n° 500, sono stati incaricati dal soggetto attuatore del progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, comprese opere ed infrastrutture connesse, di redigere un **Rilievo delle produzioni agricole di particolar pregio rispetto al contesto paesaggistico** al fine di individuare, descrivere e valutare le caratteristiche del sito del progetto ricadente in agro di **Cerignola** su queste due aree di seguito meglio specificate:

-C.da GIARDINO: è un'area che si estende a circa 13 Km a nord del centro abitato di Cerignola a ovest dei comuni di Zapponeta e Trinitapoli e ad est di Ortanova;

-C.da VANGELESE: è un'area che si estende a 16 Km a nord dal centro abitato di Cerignola a ovest dei comuni di Zapponeta e Trinitapoli e ad est di Ortanova.

La realizzazione del parco fotovoltaico, di cui alla presente relazione, prevede il posizionamento, nel territorio comunale di Cerignola, di pannelli fotovoltaici, opere ed infrastrutture connesse, nelle aree ricadenti in zone agricole pianeggianti e caratterizzate dalla presenza di particelle coltivate a seminativi.

Nei pressi a circa 500 metri nei dintorni della Masseria La Risaia, invece, insistono aree coltivate a drupacee (albicocche, pesche, pesche noci, percoche, olivi) e ortaggi stagionali (pomodori), pertanto ci sono impianti intensivi e super-intensivi per le produzioni agricole.

2 LE COLTURE DELL'AREALE

Le colture presenti nella piana del tavoliere foggiano sono essenzialmente riconducibili a seminativi, vigneti, oliveti, carciofeti, frutteti, ortaggi stagionali (pomodoro, asparago, melone, cantalupo) e canapa. Nello specifico approfondiremo nei paragrafi successivi le varie tipologie.

2.1 Seminativi

In merito alle coltivazioni di maggior interesse agrario, la produzione di cereali rappresenta la coltivazione predominante del Tavoliere ed anche dell'agro di Cerignola, in quanto gran parte della superficie agricola del territorio è coltivata a grano duro. Questa materia prima ha dato origine ad una filiera agricola di primaria importanza per i redditi del territorio. Il grano duro in passato ha rappresentato una primaria fonte di sostentamento delle popolazioni locali e poi ha mantenuto un ruolo importante nella tradizione alimentare del territorio, dando origine oggi a prodotti alimentari artigianali di pregio.

I cerealicoltori dell'agro di Cerignola sono entrati a far parte di Organizzazioni di Produttori come la "OP Mediterraneo" e la "OP Semidaunia di Cerignola", protagoniste del progetto **Granoro** le cui prospettive future prevedono la conversione di gran parte della propria produzione di pasta con l'utilizzo del grano ottenuto dalla filiera 100% Puglia.

La superficie investita a seminativi comprende oltre al grano duro, altri cereali di minore importanza come l'orzo, l'avena, ed in minima parte frumento tenero.

Sui *seminativi in asciutto* si coltivano anche leguminose, nello specifico ceci.

2.2 Vigneti

Per quanto concerne la viticoltura, nell'agro di Cerignola sono presenti molti vigneti destinati alla produzione di uva da vino. Il vitigni maggiormente impiegati sono l' **Uva di Troia**, il **Negro amaro**, il **Sangiovese**, il **Barbera** ed il **Montepulciano**, allevati prevalentemente a tendone, le cui uve concorrono alla produzione della **DOC "Rosso di Cerignola"**.

Dal territorio di Cerignola si ottiene anche il vino **IGT "Daunia"** ed **IGT "Puglia"**, mediante l'utilizzo di una gamma di vitigni riportati nel disciplinare di produzione. Queste etichette permettono di aumentare il valore aggiunto derivante dalla vitivinicoltura del territorio.

Accanto alla viticoltura da vino, si è diffusa sul territorio la presenza di vigneti destinati alla produzione di uva da tavola; grazie alle caratteristiche pedoclimatiche del territorio, tali vitigni trovano un habitat ideale per esprimere il loro potenziale produttivo e qualitativo, apprezzato da consumatori nazionali ed esteri.

2.3 Oliveti

Dagli oliveti presenti nel territorio di Cerignola si ottiene la produzione di un olio pregiato riconosciuto nella **DOP "Olio extravergine di oliva Dauno Basso tavoliere"**.

La olivicoltura tradizionale presenta alberi di olivo allevati a globo o a vaso e con una bassa densità di piante per ettaro. Questo tipo di coltivazione è da poco stata affiancata da una moderna olivicoltura che prevede impianti di olivo da olio super intensivi, così denominati in quanto impiegano un elevato numero di piante per ettaro, (250-500 piante per ettaro) disposte in fila a formare un siepone, con forma di allevamento ad asse centrale. Questi impianti consentono un ridotto impiego di manodopera in quanto sia la potatura che la raccolta vengono eseguite meccanicamente.

Una ridotta parte degli oliveti presenti sul territorio sono destinati alla produzione di olive da mensa, con la varietà "**Bella di Cerignola**" molto apprezzata per pezzatura, sapore e colore.

L'oliva Bella di Cerignola ha ottenuto nel 2000 la certificazione **DOP “La Bella della Daunia”**. Nel 2002 è nato il Consorzio di Tutela oliva da mensa DOP “La Bella della Daunia” che prevede il solo utilizzo della cultivar “**Bella di Cerignola**” per tutelare e promuovere il prodotto in Italia e all'estero. Si tratta di una qualità gigante di oliva da mensa che vanta origini molto antiche. Dei numerosi autori che hanno scritto di questo affascinante prodotto della terra, alcuni ne hanno parlato come se fosse una tipologia di oliva appartenente all'antica Roma, di cui vi è traccia negli scritti di Columella, altri, invece, la riconducono ad origini spagnole, risalenti al 1400, il che secondo loro potrebbe giustificare anche il nome di “**Oliva di Spagna**”, così come veniva chiamata in passato. Controversie riguardo alla denominazione di “**Oliva di Spagna**” sorgono anche per il tipo di trasformazione utilizzato a Cerignola, definito appunto il metodo “spagnolo” o “sivigliano”.

Gli *oliveti* si ritrovano, per lo più, come monocultura specializzata, irrigata, secondo due diverse tipologie:

- nuovi impianti specializzati per il super intensivo;
- vecchi impianti con sesto regolare.

Alla fine dell'ottocento, quando per la prima volta questo prodotto giunse nella zona più orientale degli Stati Uniti di America, l'oliva veniva trasportata in alcuni recipienti di legno troncoconici, chiamati in gergo dialettale “cugnett”. L'oliva verde gigante vanta ottime proprietà organolettiche grazie al particolare ambiente pedo-climatico in cui prolifera ed i polifenoli e gli antiossidanti in essa contenuti sono assai utili per la dieta mediterranea, ormai divenuta patrimonio dell'Unesco.

2.4 Carciofeti

Gli appezzamenti allevati a *carciofeto* sono quasi sempre coltivati annualmente con impianti ex novo delle piantine ottenute dalle radici della coltura precedente o acquistate da vivai specializzati oppure ci sono carciofeti biennali ed altri ormai abbandonati.

2.5 Ortaggi

Tra le colture orticole di pregio, il pomodoro da industria, ha trovato nell'agro di Cerignola un ambiente ideale per esprimere tutto il suo potenziale produttivo, grazie sia alla capacità tecnica degli imprenditori agricoli, sia alle condizioni pedoclimatiche del territorio. Il grosso del pomodoro da industria viene, però, conferito ad impianti di trasformazione del napoletano.

Altre colture orticole di importanza economica vengono coltivate sul territorio tra le quali vanno ricordate quelle per il consumo fresco come le cime di rapa, le brassicacee in genere, finocchi, sedano, prezzemolo, cucurbitacee, asparago. Queste produzioni orticole per tramite di grossisti e mercati ortofrutticoli, alimentano le mense di tutti gli Italiani. Al momento risultano presenti anche impianti di canapa da fibra.

Nelle zone ai confini con Zapponeta si coltivano invece patate, cipolle e carote che sono diventati **PAT** ossia **Prodotti Agroalimentari Tradizionali**.

La ***cipolla*** di Zapponeta, prodotta anche a Margherita di Savoia, è di colore bianco avorio, dalla forma e dimensione variabile a seconda del periodo di raccolta. Può avere due diverse forme a seconda del periodo: se raccolta tra aprile e maggio ha una forma piatta, se raccolta, invece, tra giugno ed agosto ha una forma più tonda. È una cipolla dolce, succulenta, croccante ed acquosa. Ha, inoltre, una scarsa presenza di composti solforati che ne limita il sapore pungente. Viene coltivata lungo una fascia costiera costituita da arenili, una volta aree paludose, trasformate grazie all'opera dei contadini. Il terreno di tipo sabbioso ha influito sulla forma della cipolla permettendogli di avere una forma perfetta perché non fa resistenza sul bulbo. Una volta raccolta, la cipolla viene conservata in appositi contenitori conservati in magazzini ed in celle frigorifere al riparo da umidità. Successivamente vengono confezionate per la vendita.

La ***carota*** di Zapponeta ha un forma cilindrica e può raggiungere la lunghezza di 60 cm. È una carota di tipo zuccherino, croccante, tenera e molto digeribile, caratterizzata da un colore arancio intenso. Viene seminata tra fine agosto e gli inizi di settembre e si raccoglie tra gennaio e marzo. Le carote vengono raccolte una alla volta e depositate in cassette o sacchetti. Vengono conservate in magazzini ed in celle frigorifere a riparo dall'umidità.

La ***patata*** di Zapponeta è una varietà di patata coltivata nei territori bonificati degli arenili, ha medie dimensioni, è di pasta gialla e con polpa soda e non farinosa, ricca di amido, proteine e zuccheri. La coltivazione e produzione avviene in due periodi: uno prevede la coltivazione dei tuberi tra gennaio e febbraio, che porta alla raccolta tra aprile e maggio della patata novella. La metà di questa produzione viene destinata alla produzione della patata del secondo periodo. Il secondo periodo di coltivazione avviene tra il mese di agosto e settembre, e porta alla produzione, tra novembre e dicembre, della patata comune, anche detta bisestile. La Pro Loco di Zapponeta organizza ogni anno, agli inizi di luglio, una sagra dedicata a questa patata durante la quale è possibile gustarla preparata in vari modi.

2.6 Altre colture

Infine, meritano di essere menzionate le coltivazioni arboree destinate alla produzione di drupacee (pesche, albicocche, percocha e susina), le quali riescono a raggiungere elevati standard qualitativi oltre che produttivi, consentendo agli imprenditori dell'agro di Cerignola di ottenere dei risultati economici molto soddisfacenti.

Qualche altra specie a portamento arboreo, in maniera sporadica o, talvolta, in piccoli gruppi e rappresentata da piante di **Pino d'Aleppo** (*Pinus halepensis*), di **Eucalipto** (*Eucalyptus camaldulensis*). Queste essenze sono ubicate nei pressi di antiche masserie ormai abbandonate da tempo. I pini si ritrovano soprattutto come filari su strade poderali.

Nelle aree a ridosso di canali o corsi d'acqua si nota la presenza della canna comune (*Arundo donax*).

3 CONCLUSIONI

Le aree interessate dall'installazione dell'impianto fotovoltaico e annesse opere accessorie sono tutte coltivate come seminativi e nel momento in cui abbiamo fatto il sopralluogo nei campi la messe era già stata raccolta.

Gli appezzamenti che ricadono nel raggio di 500 metri dal punto di installazione risultano, prevalentemente:

- Impianti specializzati di drupacee (albicocche, pesche, pesche noci, percoche);
- Uliveto superintensivo;
- Vigneti giovani e adulti allevati a tendone;
- Seminativi asciutti coltivati a cereali (grano duro ed avena) e/o leguminose (cece);
- Impianti di canapa;
- Ortaggi stagionali (pomodoro, melone, cantalupo, asparago).

Sono presenti essenze arboree con valore forestale (Pino d'Aleppo, Eucalipto) su piccolissime zone di territorio o nelle alberate stradali create con l'ex cassa del mezzogiorno.

Ai fini dell'esercizio delle attività produttive un fattore critico limitante nello sfruttamento del suolo è rappresentato dal progressivo processo di "desertificazione". Oltre alle condizioni climatiche avverse, l'evoluzione di questo processo è fortemente condizionata da altri fattori quali l'attività estrattiva e la monocoltura (ringrano) che tendono a ridurre il contenuto di sostanza organica e ad aumentare i fenomeni erosivi.

Particolarmente delicato durante le fasi di cantiere, che prevedono movimenti di terra e produzione di polveri, potrebbe diventare la dispersione atmosferica delle ultime, appunto, sulla frutta nelle aree coltivate a drupacee che andrà tenuta in debito conto.

Inoltre si è proceduto al rilievo delle essenze presenti nelle zone agricole all'interno delle quali verrà insediata la futura Stazione Elettrica a 380/150 kV della RNT ed il raccordo della suddetta stazione, in entra-esce, alla linea 380 KW "Foggia-Palo del Colle" rilevando che anche quest'area è coltivata a grano e in questo momento risulta già raccolta.

Ortofoto n. 1 e Rilievi fotografici n. 1-2 in C.da Dell'Erba aggiornati al 11/06/2020



Rilievo fotografico in campo del 10/06/2020

Da ortofoto 2016 SIT Puglia rilievo colture



Rilievo fotografico in campo - Panoramica 180° dell'area vista dagli oliveti

4 ALLEGATO 1 - RILIEVO STATO DEI LUOGHI (RILIEVO IN CAMPO)

Dopo il confronto cartografico e i sopralluoghi sul campo si accerta che i campi attualmente in uso sono dei **seminativi** coltivati a grano e avena. Sugli stralci IGM vengono riportati in colorazione grigia le aree che saranno utilizzate per l'impianto fotovoltaico nei due siti di seguito specificati. Tutte le aree sono servite da strade interpoderali di accesso.

Figura 1 - C.da Giardino e C.da Vangelese – Cerignola (Ortofoto 2019)



CERIGNOLA

C. da Giardino e C.da Vangelese

**Rilievo delle produzioni agricole di particolar pregio
rispetto al contesto paesaggistico
sull'area di progetto e nelle immediate vicinanze (500 mt)**



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA NELLA FASE DI SOPRALLUOGO



1) SEMINATIVO APPENA RACCOLTO



2) CANAPA



3) POMODORO



4) VIGNETO A TENDONE



5) POMODORO



6) ALBICOCCO



7) PESCHE



8) POMODORI E VIGNETO



9) PREPARAZIONE PER NUOVO VIGNETO



10) OLIVETO SUPERINTENSIVO



11) ASPARAGO



12) CECE



13) CANTALUPO



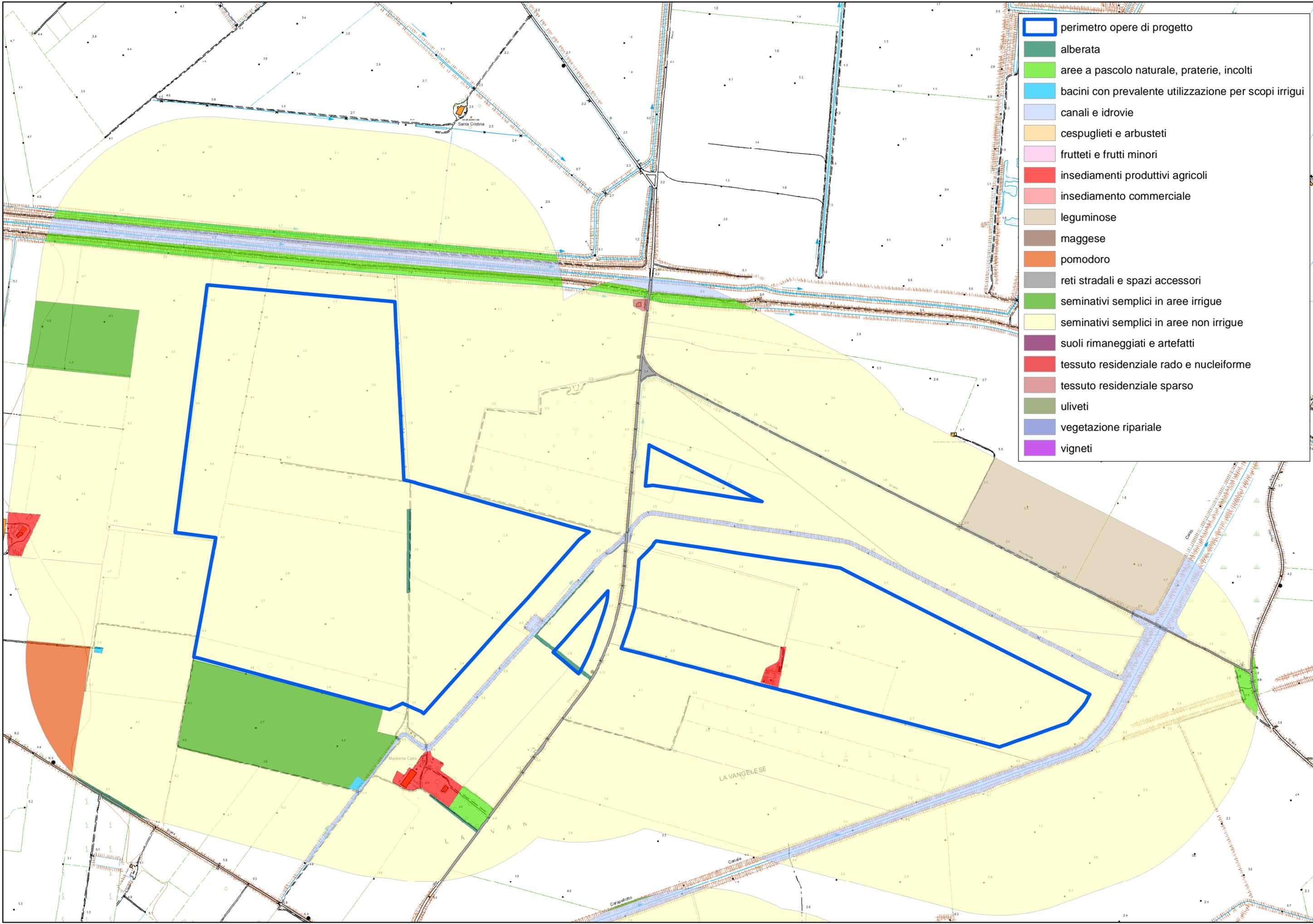
14) SEMINATIVO GIA' RACCOLTO



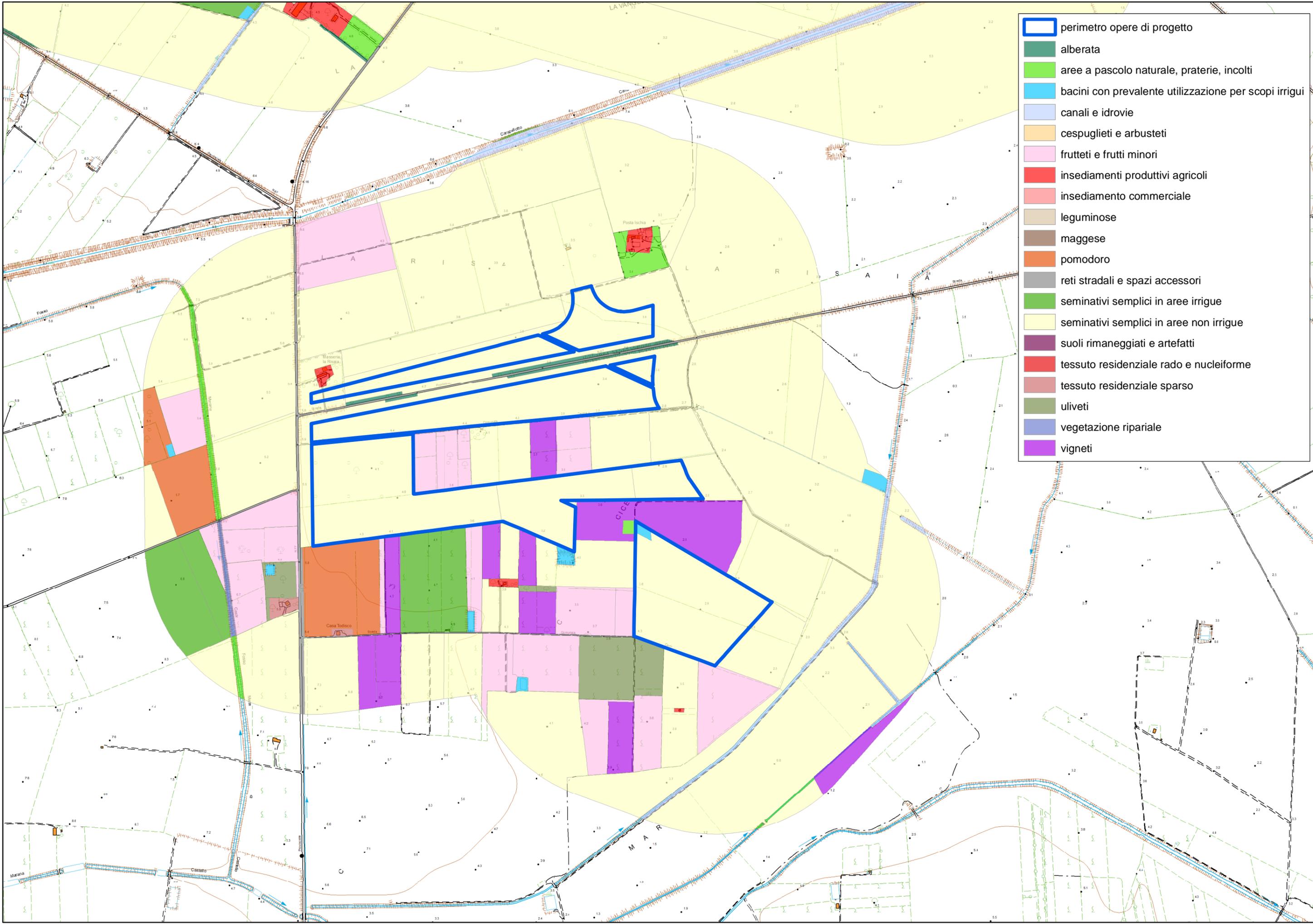
15) AVENA DA RACCOGLIERE



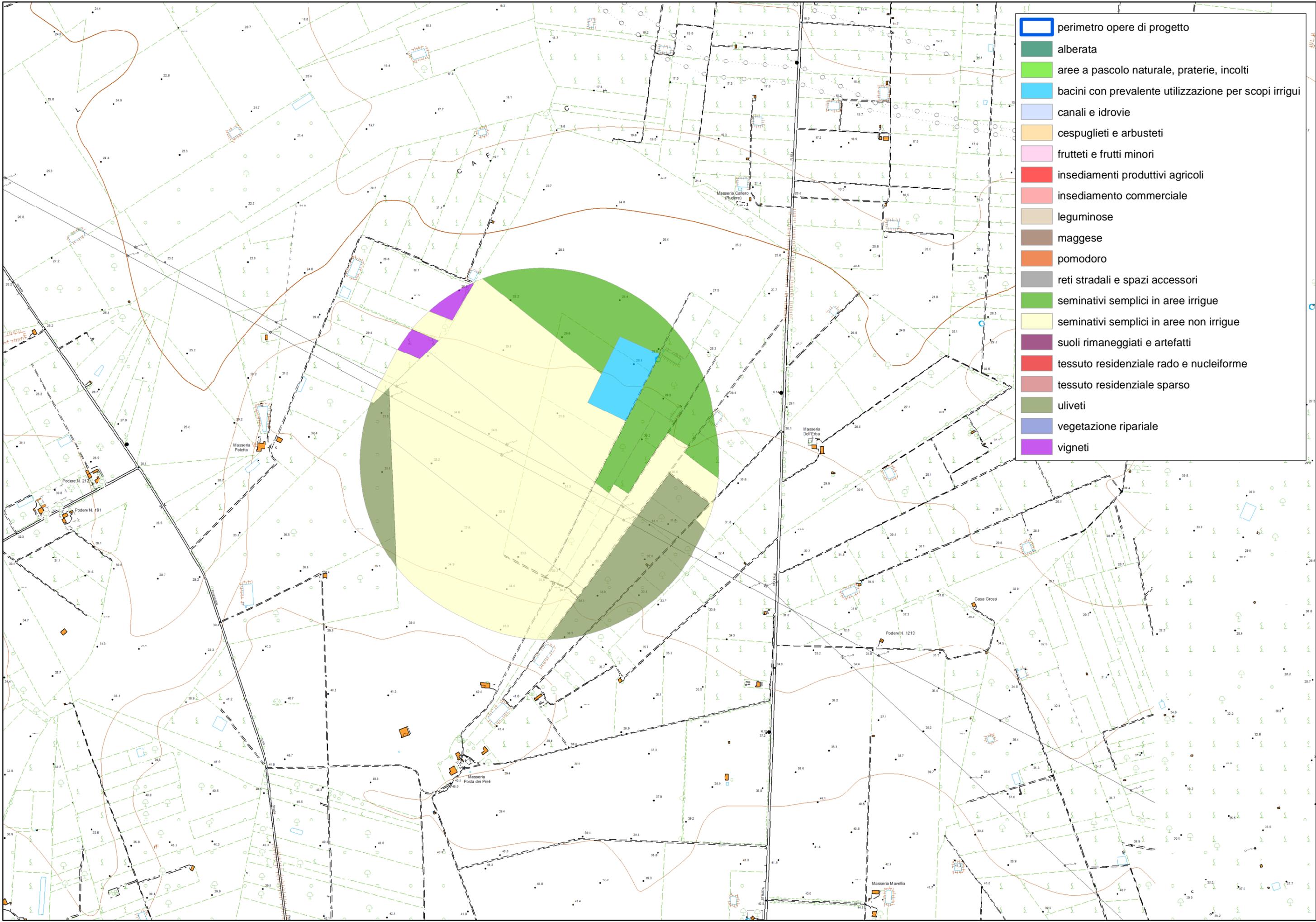
16) SEMINATIVI GIA' RACCOLTI



- perimetro opere di progetto
- alberata
- aree a pascolo naturale, praterie, incolti
- bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
- canali e idrovie
- cespuglieti e arbusteti
- frutteti e frutti minori
- insediamenti produttivi agricoli
- insediamento commerciale
- leguminose
- maggese
- pomodoro
- reti stradali e spazi accessori
- seminativi semplici in aree irrigue
- seminativi semplici in aree non irrigue
- suoli rimaneggiati e artefatti
- tessuto residenziale rado e nucleiforme
- tessuto residenziale sparso
- uliveti
- vegetazione ripariale
- vigneti



- perimetro opere di progetto
- alberata
- aree a pascolo naturale, praterie, incolti
- bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
- canali e idrovie
- cespuglieti e arbusteti
- frutteti e frutti minori
- insediamenti produttivi agricoli
- insediamento commerciale
- leguminose
- maggese
- pomodoro
- reti stradali e spazi accessori
- seminativi semplici in aree irrigue
- seminativi semplici in aree non irrigue
- suoli rimaneggiati e artefatti
- tessuto residenziale rado e nucleiforme
- tessuto residenziale sparso
- uliveti
- vegetazione ripariale
- vigneti



- perimetro opere di progetto
- alberata
- aree a pascolo naturale, praterie, incolti
- bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
- canali e idrovie
- cespuglieti e arbusteti
- frutteti e frutti minori
- insediamenti produttivi agricoli
- insediamento commerciale
- leguminose
- maggese
- pomodoro
- reti stradali e spazi accessori
- seminativi semplici in aree irrigue
- seminativi semplici in aree non irrigue
- suoli rimaneggiati e artefatti
- tessuto residenziale rado e nucleiforme
- tessuto residenziale sparso
- uliveti
- vegetazione ripariale
- vigneti